



Programma di massima dei lavori allegato al D.M. 12.4.75
relativo al permesso di ricerca per idrocarburi liquidi e gassosi
"AVELLINO"
Intestato a Eni Italiana
Micheli

IL DIRETTORE
dell'UFF. NAZ. MIN. ENI DI IDROCARBURI

PROGRAMMA DI LAVORO ALLEGATO ALL'ISTANZA DI PERMESSO DI RICERCA DI IDROCARBURI "AVELLINO".

I) INGUADRAMENTO REGIONALE E TEMA DI RICERCA.

L'area in oggetto ricade nell'Italia centro meridionale ad Est degli affioramenti calcarei della cosiddetta falda napoletana (o falda panormide). Questi calcari che affiorano sul margine Sud-Ovest e Sud dell'area, presentano facies di piattaforma neritica e sono sevrascorsi da Ovest verso Est e Nord Est su terreni alloctoni in facies "argille scagliose".

Le falde alloctone argillose, talora ricoperte da Pliocene post-orogenco poco sviluppato, ricoprono un substrato che può essere costituito da due gruppi di formazioni ben diverse:

1 - sia una formazione di calcare neritico di piattaforma rappresentando la parte orientale radicata autoctona della piattaforma panormide.

2 - sia una formazione in facies di marne e calcari con selce di ambiente marino profondo rappresentando la serie della miogeosinclinale tra piattaforma panormide e piattaforma pugliese, osservabile in affioramento più a Sud nella zona di Lagonegro e Potenza. Tale serie appare anche in finestra tettonica a Sud dell'area richiesta nella zona di Giffoni e di Campagna.

Sia l'una che l'altra di queste serie possono contenere

livelli porosi e permeabili e costituiscono degli obiettivi validi per la ricerca degli idrocarburi.

La serie panormida presenta livelli di calcari, di dolomie e di calcareniti e costituisce i reservoir di Cercemaggiore, Santa Croce, Jelsi e Castelpagano.

La serie Lagonegrese non ha date finora produzione di idrocarburi ma presenta in affioramenti livelli reservoir di buona qualità nel giura medio-superiore (formazione dei "Sciisti Silicei" con intercalazione di calcareniti nella zona di San Fele a Nord Ovest di Potenza) e nel Lias-Trias Superiore (formazione dei "calcari e dolomie con selce").

La falda argillosa sovrascorsa su questo substratum funge da copertura.

II) PROGRAMMA DI LAVORO:

Su questo tema di ricerca, relativamente nuovo, numerosi sono gli accertamenti geologici da eseguire.

II - 1) GEOLOGIA

La scrivente prevede un importante studio geologico di superficie a scala regionale destinato a:

- controllare le faciès sia della piattaforma panormida sia della serie di Lagonegro per controllare e valutare quantitativamente le possibilità di reservoir delle formazioni porose (campionatura, misure in laboratorio delle porosità e permeabilità).

- controllare il potenziale naftogenetico delle interca-
lazioni argillose nelle serie (studio geochimico in la-
boratorio su campioni prelevati in campagna).
- controllare l'andamento tettonico delle diverse unità
geostrutturali: falda calcarea sovrascorsa.

falda argillosa sovrascorsa

natura della tettonizzazione della serie

lagonegrese e delle finestre tettoniche

di Giffoni e Campagna.

Questo studio della tettonica sarà eseguito in campa-
gna e anche mediante accurate esame delle fotografie
aeree.

- controllare in generale tutte le informazioni ricavate
finora dallo studio bibliografico e che hanno consenti-
to di prospettare le eventuali possibilità petrolifere
della zona.

II - 2) GEOFISICA:

Per quanto riguarda la prospezione geofisica le diffi-
coltà da superare sono ingenti. Infatti la coltre alloch-
tona delle Argille Scagliose costituisce uno schermo
al di là del quale è difficile ottenere riflessioni si-
smiche sufficientemente continue per arrivare ad una
conoscenza strutturale profonda attendibile. Viene da
questo fatto che la zona è stata ancora così poco esple-
rata.

Il problema che la scrivente intende affrontare è la definizione di un metodo, o di una combinazione di metodi, per ottenere i dati profondi indispensabili. Si prospetta di provare diversi tipi di registrazione sismica soprattutto sperimentando vari dispositivi di registrazione di superficie nonché di trattamento dei dati. Dovrà probabilmente essere associato al rilevamento sismico, un rilevamento gravimetrico. Pertanto i lavori geofisici, da eseguire se i controlli geologici confermano l'interesse della zona, si prevedono importanti ed impegnativi.

II - 3) PERFORAZIONE:

Se questa esplorazione geofisica individuasse motivi profondi con una buona precisione, un pozzo esplorativo verrebbe eseguito sul motivo strutturale più favorevole. Da quanto detto in merito ai problemi geofisici da risolvere non si prevede di iniziare i lavori di perforazione prima di trentasei mesi dopo l'attribuzione del permesso.

II - 4) SPESE PREVISTE

In linea di massima per attuare il programma di lavoro di cui sopra la scrivente prevede:

- geologia: due mesi di rilevamento di campagna e studi di laboratorio: 15.000.000 lire circa
- geofisica: prove e rilevamento 200.000.000 lire circa



- perforazione: un pozzo esplorativo fino a m 3500

circa 600.000.000 lire circa.

Con osservanza.

